

La donna che sussurrava ai cavalli

Testo
ILARIA MAGGI



Sintonia con il più nobile degli animali, adrenalina, dedizione e location esclusive: il polo dalla parte di una protagonista al femminile

Allegra Nasi il gioco del polo ce l'aveva nel DNA. Nonno materno fantino e giocatore, primo cavallo all'età di cinque anni, partite di polo in famiglia: da poco più di un anno anche lei è giocatrice a tempo pieno. Torinese di nascita, ma viaggiatrice inarrestabile, elegante e determinata, Allegra ha fatto del polo uno stile di vita, si muove con classe sui campi da gioco tra Italia e Brasile senza disdegnare il lato più glamour che rende questo sport affascinante e ricercato al tempo stesso.

INTOWN

La chiamano "La signora del polo", si suppone per la sua eleganza in campo e perché è una delle poche donne che pratica questo sport. Il polo però è considerato una disciplina prevalentemente maschile: secondo lei è così? E cosa ne pensa?

ALLEGRA NASI

Il polo è certamente una disciplina prevalentemente maschile, sia per tradizione sia per motivi di prestanza fisica. È uno sport molto intenso, di contatto, che richiede, oltre a una buona dose di coraggio, anche una discreta forza fisica. Questo credo sia parte del motivo per il quale attualmente sono poche le donne che lo praticano, anche se ogni anno il numero aumenta, ma non ritengo siano motivi che escludono la nostra partecipazione quasi ad armi pari. Certamente c'è una differenza fisica, ma almeno in parte la si può colmare con la determinazione e l'impegno.

È uno sport da sempre considerato nobile, da un lato per la cura e il rispetto del cavallo, dall'altro per il suo aspetto più mondano e social: quanta importanza ha il rapporto con i suoi cavalli e quanto tempo gli dedica?



In queste pagine alcune immagini di Allegra Nasi impegnata in diverse partite di polo.



Se dovessi scegliere il lato che più mi affascina di questo sport fantastico, credo sceglierei il rapporto con il cavallo. Ma in realtà è la completezza dello stile di vita che lo rende così unico, dall'attività all'aria aperta e lo sport alla vita sociale e i viaggi. La mia passione per i cavalli e il mio lavoro freelance – sono scrittrice e studentessa – mi permettono di vivere questo aspetto in modo molto completo. Generalmente incomincio molto presto al mattino con i cavalli, occupandomi di tutto, della loro alimentazione, pulizia, cura, lavoro, e rimango per almeno un paio d'ore; lo stesso faccio poi il pomeriggio. Un grande privilegio per me, oltre che un vantaggio in campo: più tempo passo con i miei cavalli, più li conosco e più si crea con loro un rapporto di squadra, forse addirittura di simbiosi. In fondo, per i sette minuti del tempo di gioco, sono loro le mie gambe!

Le partite di polo diventano veri e propri eventi, sono organizzate nei luoghi più alla moda: l'affascina il mondo che ruota attorno?

Certamente tutto ciò che ruota attorno al gioco del polo è affascinante: è un ambiente esclusivo, internazionale, nel quale si conoscono persone diverse e interessanti. Si viaggia nei

posti più belli del mondo, si vive una vita sana all'aria aperta, a contatto con la natura. E' un modo di vivere esauriente e per me molto gratificante.

La passione per questo nobile animale è nata quando era piccola, il suo primo cavallo le è stato regalato quando lei aveva cinque anni da suo nonno Giorgio Remmert, che era un giocatore: è stato lui a insegnarle a giocare?

Cosa le ha fatto scattare questa voglia di entrare in gioco in prima persona?

Il polo ha sempre fatto parte della mia famiglia, sia dal lato materno sia da quello paterno. Infatti mio nonno Giorgio Remmert e mio zio Maurizio Remmert spesso giocavano insieme a Emanuele Nasi – fratello di mio nonno Giovanni – e suo figlio Carlo. Gioca poi anche l'ex marito di mia madre, Alberto Ardisson, il quale mi ha per la prima volta dato in mano una stecca. Il rapporto di simbiosi che idealmente si crea con l'animale è stata la cosa che più mi ha attratta inizialmente; solo dopo mi sono resa conto che il fascino di questo sport va oltre a quello che accade in campo e nella scuderia. Diciamo che è stata una sorta di naturale evoluzione della mia passione per i cavalli, nata in effetti quando ero molto gio-

vane e mio nonno Giorgio mi regalò Argentina. Fu lui a darmi le prime lezioni di equitazione e, nonostante non mi abbia insegnato a giocare, spesso gli chiedo consigli: la sua passione e la sua immensa conoscenza sono una continua fonte d'ispirazione.

Quali sono le qualità e le capacità che bisogna avere e, soprattutto, cosa le trasmette il gioco del polo?

Passione, adrenalina, intensità. E' uno sport complesso che a mio avviso richiede disciplina, dedizione. In campo poi ci vogliono coraggio, determinazione e, ovviamente, sportività e rispetto per il cavallo. Sono inoltre necessarie una buona forma fisica, una buona equitazione, tanta voglia d'imparare e un bel po' di coraggio!

Quando non gioca in prima persona le piace

assistere alle partite? È emozionante anche essere spettatrici?

Tutto ciò che fa parte di questo mondo mi entusiasma e dunque sì, anche l'assistere alle partite, che oltretutto è anche un ottimo modo d'imparare! E poi, per me ci sono poche cose più emozionanti del suono degli zoccoli dei cavalli che corrono a tutta velocità e della stecca che colpisce la pallina, anche se non sono io in campo!

Nella sua vita ha viaggiato molto, nell'adolescenza tra New York e Torino, più tardi per lavoro: eppure è sempre riuscita a portare avanti l'interesse per questo sport. Da un anno a questa parte gareggia con regolarità: ora come gestisce il suo tempo?

Sono fortunata perché il mio lavoro mi permette molta flessibilità. In fondo, sia per lo studio sia per la scrittura mi servono solo un computer, alcuni libri e una discreta dose di disciplina. Infatti per riuscire a fare tutto, normalmente mi alzo intorno alle cinque del mattino. Non è però assolutamente un peso, anzi: l'andare all'alba dai cavalli è fonte di riflessione e motivazione, entrambe caratteristiche che aiutano nelle mie altre attività.

Normalmente gioca su erba e non ha mai partecipato al Cortina Winter Polo: pensa che il campo sul lago di Misurina vedrà presto la sua presenza?

Non ho mai partecipato al Cortina Winter Polo, ma è indubbiamente in programma. Il polo su neve è una variante di questo sport molto emozionante e un'avventura che un giorno vorrei vivere.

In quali prossime competizioni sarà impegnata?

Dopo una intensa stagione estiva con tornei all'Argentario, a St. Tropez e a Vienna, ho partecipato a diversi tornei in Brasile. Adesso faccio una piccola pausa e poi probabilmente tornerò ancora Brasile prima di riprendere con la stagione europea 2009, le tappe della quale sono ancora da definire.

Dove preferisce giocare? Cosa ne pensa di com'è vissuto il gioco del polo in Italia?

Dove preferisco giocare? Difficile rispondere: tutte le location dei tornei sono talmente affascinanti che sceglierne una è quasi impossibile! Indubbiamente mi piace giocare in Italia, dove il polo sta crescendo, come anche il numero e il livello dei tornei.

Tra i suoi interessi c'è poi la psicologia, che ha studiato, e la scrittura. E' appena uscito un suo libro per bambini: a cosa si è ispirata?

Il mio libro *Il Segreto dei Vanderloo*, uscito qualche mese fa, è indubbiamente influenzato dalla mia vita a contatto con i cavalli. Oltre al fatto che sono proprio le tante ore passate in sella che mi hanno permesso di sviluppare il racconto, i cavalli, e in particolare la comunicazione semplice e priva di secondi fini che s'instaura con loro, sono certamente stati fonte d'ispirazione.

Il mondo di oggi è complesso, pieno di pressioni, e fuggire in un mondo a lieto fine credo sia a volte necessario; almeno, lo è per me, e proprio la scrittura e il rapporto con i cavalli sono la mia fuga.



Cortina Winter Polo Audi Gold Cup festeggia il ventesimo anniversario

A 1800 metri d'altezza, circondata dalle vette del monte Sorapis e Cristallo e dalle Tre Cime di Lavaredo, la superficie ghiacciata del lago Misurina è teatro del Cortina Winter Polo, evento must del calendario invernale internazionale. Era il 1988 quando tre amici appassionati di polo e il proprietario dell'Hotel de la Poste sperimentarono per la prima volta il gioco del polo sulla neve; ora è tradizione, la seconda settimana di febbraio, darsi appuntamento a Cortina per il torneo tra i più spettacolari e suggestivi. Nel 2009, da domenica 15 a sabato 21, appassionati, ospiti di rango e giocatori fuoriclasse tra i migliori al mondo si ritrovano e festeggiano il ventennale della manifestazione. Sei squadre in competizione, sette giorni di partite avvincenti e una conclusione spettacolare, domenica 22, con l'Audi Day. La chiusura sarà infatti affidata all'emozionante spettacolo di corsa dei cavalli del polo affiancati dalle vetture più sportive della gamma Audi, condotte da grandi piloti. Velocità, azione, fair play sono le caratteristiche di questo torneo di alto livello tecnico al quale si accompagna da sempre un lato più glamour e mondano. A bordo del lago, infatti, gli ospiti potranno assistere alle gare dalla balconata panoramica e saranno coccolati con le creazioni culinarie degli chef del Polo Restaurant. A corollario della festa ci sarà anche una corsa sulla neve di cani di razza Jack Russel.